



Un'immagine della mostra "Orizzonti d'acqua" in corso al museo Palp

Porte aperte per le feste al Palp di Pontedera

Oggi, domani e anche in occasione del 25 aprile sarà possibile visitare la mostra dedicata a Galileo Chini e agli altri grandi protagonisti del primo Novecento

PONTERA. Visite aperte, oggi e domani, alla mostra "Orizzonti d'acqua tra pittura e arti decorative", in corso al Palp-Palazzo Pretorio di Pontedera. Una interessante mostra dedicata a Galileo Chini e agli altri grandi protagonisti del primo Novecento. L'esposizione è curata da **Filippo Bacci di Capaci** e **Maurizia Bonatti Bacchini** e promossa dalla Fondazione per la Cultura Pontedera, dal Comune di Pontedera, dalla Fondazione Pisa, con il patrocinio e il contributo della Regione Toscana.

L'esposizione potrà essere visitata oggi, domenica 21 aprile, dalle 15 alle 20, domani, lunedì 22 aprile, dalle 10 alle 20 e giovedì 25 aprile ancora dalle 10 alle 20. La mostra ruota attorno a Galileo Chini, una delle figure di maggior rilievo del Moderni-

simo internazionale, e alcuni artisti che hanno condiviso con lui le esperienze del periodo, dal Simbolismo al Liberty, dalla Secessione viennese alle suggestioni dell'Orientalismo. Il tema dell'esposizione è l'acqua, soggetto ricorrente in quei movimenti

L'esposizione sarà visitabile nel pomeriggio di oggi e domani dalle 10 alle 20

artistici che, tra Ottocento e Novecento, si sono identificati con il Simbolismo e il Divisionismo. Fil rouge che accompagna il visitatore lungo tutto il percorso espositivo, l'acqua costituisce una nota costante in tutta la produzione di Chini e racconta la sinto-

nia dell'artista con gli sfondi ora fluviali, ora marini, dall'Arno al fiume di Bangkok, da Venezia ai centri balneari e termali di Viareggio, Montecatini e Salsomaggiore. Non ne è esente neppure la produzione ceramica, l'ambito, tra i molteplici in cui Chini si esprime, che gli diede l'opportunità di entrare nel circuito internazionale e di imporsi fin dal 1898 tra i primi interpreti del Liberty in Italia: i soggetti della fauna marina sono protagonisti nella decorazione di vasi, piatti, formelle dove l'artista gareggia con la natura nella varietà delle composizioni e nella resa cromatica attraverso stupefacenti smalti a lustro. L'interessante mostra è stata accompagnata da una serie di conferenze l'ultima delle quali si è svolta venerdì scorso con la partecipazione di Lau-

ra Speranza, direttore del settore di restauro dei materiali ceramici all'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, insieme a Vieri Chini, nipote di Chino Chino (cugino di Galileo) e curatore della Manifattura Fornaci Borgo San Lorenzo, che tenne un incontro su "Ceramica. Appunti fra storia, produzione e restauro". Ed è proprio all'interno del laboratorio di Borgo San Lorenzo che si permetteva la realizzazione e la produzione delle idee che Galileo Chini che disegnava con annotazioni scrupolose. E come il nonno Chino e il cugino Galileo, Vieri Chini ha continuato ad approfondire le sue conoscenze della tecnica ceramica, anche con la realizzazione di straordinari lustri metallici e a Pontedera ha raccontato le vicende della famosa dinastia familiare. —